

PROGETTO INTERREG ITALIA/AUSTRIA - FONDAZIONE SOCIEA' BELLUNESE: "DEMOCRAZIA: CITTADINI RESPONSABILI SI DIVENTA - CONOSCERE E PARTECIPARE"

ANALISI DEL CONTESTO - ANALISI DEI PROBLEMI E DEI PUNTI CRITICI

In un contesto globale, come quello attuale, la velocità delle trasformazioni pregiudica la capacità dei territori montani e periferici di progettare sviluppo e benessere per le comunità che vi abitano/vivono:

- la cultura dello sviluppo locale è storicamente deficitaria, residuale, sostanzialmente margini delle strategie che contano;
- le Istituzioni dimostrano una bassa efficienza nell'approntare le risposte giuste a una domanda di sviluppo che sale dal basso;
- manca un vero riconoscimento del ruolo svolto dagli attori locali e della loro domanda di partecipazione attiva;
- persiste una scarsa convinzione nell'investire sui giovani.

I due GAL "Prealpi e Dolomiti" e "Alto bellunese" hanno fatto emergere altre criticità di questi territori:

- solo il 28% degli amministratori è laureato;
- il personale della P.A. ha difficoltà ad aprirsi al territorio e attuare programmazioni negli enti e cultura della co-progettazione;
- le imprese cercano soprattutto competenze con elevate professionalità, dotate di visione e capacità progettuali;
- i giovani, dopo i loro percorsi formativi, non trovano attrattivi per il loro progetto di vita i territori delle aree interne, né come prospettiva di realizzazione sul piano professionale, né come luogo di impegno e partecipazione sociale.

Nello specifico, nel territorio "Dolomiti Live" il progetto INTERREG Italia/Austria CLLD Dolomiti Live (concluso nel settembre 2022) ha evidenziato, in modo netto, una chiara disillusione dei giovani circa la partecipazione democratica e l'impegno civile. Altri interventi promossi nell'area hanno evidenziato che l'impegno giovanile nella realtà locale non può essere ridotto ai soli aspetti economici e finanziari, ma deve comprendere anche la centralità ecologica, socio-riproduttiva e politica, dimensioni da trattare tutte unitariamente, ampliando sensibilmente la portata della democrazia ed il concetto stesso di benessere.

Nell'organizzazione economica contemporanea, la **dimensione dello sviluppo locale**, specie per i paesi più avanzati, è sempre più sottolineata e promossa. Il processo di globalizzazione, infatti, ha accresciuto e accresce il rilievo della dimensione locale, con processi di ri-territorializzazione, dove locale e globale crescono l'uno in rapporto all'altro. Ciò è particolarmente evidente per le attività più innovative, perché i progressi scientifici tendono a concentrarsi in **ambienti favorevoli**, cioè là dove possono svilupparsi relazioni formali e informali, insieme a forme di apprendimento cooperativo facilitato e di conoscenza tacita.

Questi fattori costituiscono oggi **risorse competitive cruciali**. Così come diventa importante la capacità di valorizzare i beni immobili legati al patrimonio ambientale e storico-artistico, la cui **valorizzazione richiede però un ruolo attivo dei soggetti operanti nel territorio**.

OUTPUT 1: L'INDAGINE CONOSCITIVA

Ciò premesso, la prima fase del progetto prevede una Indagine conoscitiva sui giovani che abitano il contesto territoriale bellunese. Partendo da un'analisi degli studi già realizzati sul tema (dai Gal e altri soggetti qualificati), attraverso indagini ad un campione significativo di giovani e attraverso l'organizzazione di focus group, verranno raccolte informazioni su come i giovani si rappresentano i problemi e le opportunità del proprio territorio; i loro desideri di realizzazione personale e della comunità in cui vivono, in termini di qualità della vita per costruire futuro; gli aspetti che determinano l'attrattività di un luogo e le condizioni che creano sviluppo virtuoso di un territorio e di una comunità; l'interesse a partecipare a progetti e interventi rivolti al territorio, per dare futuro sostenibile alle comunità locali.

Le informazioni e i dati rilevati verranno analizzati e sarà realizzato un documento sull'indagine effettuata. Tale report (prodotto in PDF e reso disponibile sul sito istituzionale) sarà un prezioso supporto alla definizione più precisa dell'output 2 "Laboratorio di Futuro" perché contribuirà a tarare in maniera appropriata il successivo percorso di formazione sulla "realtà" locale e sui giovani "reali", in termini di effettive analisi, risorse, disponibilità, progettualità.

L'attività avrà valenza transfrontaliera: verrà realizzata sia in Italia sia in Austria per evidenziare i tratti comuni. L'introduzione al report finale e l'abstract saranno bilingue.

OBIETTIVI DEL PROGETTO.

Creare capacità, non solo competenze.

"Lo sviluppo di un territorio si basa sull'accrescimento delle "capacità" radicate delle sue comunità, sia sotto il profilo delle conoscenze specializzate che delle risorse relazionali che legano gli attori locali" (cit). Lo sviluppo locale cresce solo se aumenta il **protagonismo-attivismo degli attori locali** – pubblici e privati – cioè la capacità, in chi ci risiede, di governare il territorio per valorizzare i beni comuni e le relazioni con le economie esterne.

L'obiettivo del presente progetto, promosso dalla Fondazione Società Bellunese, è proprio fornire ai giovani del territorio le competenze, ma anche le capacità critiche di analisi e gli strumenti operativi, per meglio muoversi nelle dinamiche sociali ed economiche del territorio alpino, al fine di:

- **trattenere i giovani nella comunità**, accrescendo le possibilità di realizzazione personale, il benessere e i valori attrattivi del territorio.
- **creare e distribuire valore comune** in un luogo costruito dal "tempo lungo della storia" (l'area transfrontaliera) e dentro una specifica modernità;
- affrontare percorsi di **partecipazione politico amministrativa**;
- rendere fruibili le competenze professionali per l'**accesso alla P.A.**;
- acquisire esperienza delle **pratiche di co-progettazione** sempre più necessarie tra l'impresa privata e la pubblica amministrazione.

I giovani partecipanti al progetto approfondiranno i temi legati alle pratiche concrete di costruzione del Benessere locale, unitamente alla propria realizzazione personale.

I RISULTATI DA RAGGIUNGERE:

Vogliamo formare "**Attori protagonisti nella realtà locale**", ossia persone in grado di sviluppare un contesto virtuoso di democrazia e partecipazione, tale da accompagnare lo sviluppo dell'individuo e della comunità nel modo più dispiegato possibile, non limitato all'unica dimensione di crescita economica *versus* sociale.

Le attività transfrontaliere metteranno in dialogo i giovani dei territori di riferimento del progetto: verrà redatto, a conclusione del percorso, un documento strategico d'area transfrontaliera, sottoscritto dai giovani protagonisti, da presentare (anche con supporti multimediali) per raccontare le piste di lavoro futuro.

A CHI È RIVOLTO IL PROGETTO

Il presente progetto si rivolge a un gruppo di giovani del territorio, età 18 - 35 anni, iscritti a un corso universitario o in possesso di titolo di laurea (diploma, magistrale o specialistico). **I partecipanti saranno selezionati** attraverso contatti diretti o virtuali, con modalità da definire.

La Fondazione Società Bellunese attiverà una pagina dedicata sul proprio sito per promuovere il progetto. Saranno coinvolte le agenzie del territorio attraverso una campagna di reclutamento che partirà da un evento di lancio e raccolta adesioni. In tale evento saranno coinvolti testimonial di richiamo. Il progetto prevede la sottoscrizione di un accordo di programma con la Magnifica Comunità di Cadore (ente pubblico di rappresentanza di 22 Municipi), per favorire il coinvolgimento di vincitori di borse di studio promosse dall'ente stesso. Allo stesso fine, sarà avviata la collaborazione con il GAL Prealpi Dolomiti.

OUTPUT 2. LA FORMAZIONE.

La tipologia dell'intervento-metodologia.

La sfida del presente progetto vuole mettere in campo una “formazione che genera trasformazione” nelle persone e nel legame sociale, tanto in chi la organizza quanto in coloro che vi partecipano.

Gli assi principali della proposta formativa sono:

apprendimento significativo: dove la persona apprende e sviluppa capacità di problem solving, di pensiero critico e di “metariflessione”. La persona “impara ad apprendere”, a lavorare in gruppo e a sviluppare autonomia e creatività.

apprendimento trasformativo: è la capacità/necessità di riformulare continuamente i propri quadri di significato. La capacità di un individuo di ripensare e formulare le proprie idee e convinzioni e i propri costrutti è fondamentale per innescare nell’individuo il processo di apprendimento permanente.

apprendimento cooperativo: tra formatore e formati, dove l’apprendimento personale matura attraverso un processo che coinvolge tutto il gruppo, visto come risorsa e stimolo per ciascun membro. Il gruppo diviene così strumento di mediazione, per permettere a ciascuno di effettuare la migliore prestazione possibile. Perciò si distingue sia dall’apprendimento competitivo sia da quello individualistico.

apprendimento capacitativo: aiuta a scoprire le potenzialità di conoscere e di agire delle persone, per poi rafforzarle, motivarle, accompagnarle a mettersi al servizio del bene e del benessere di tutta la comunità.

L’intervento sarà animato dalla **pratica di un apprendimento esperienziale**, che si fonda sull’assunto che non esistono elementi di pensiero predefiniti, ma che essi vengono strutturandosi e ristrutturandosi attraverso l’esperienza: l’apprendimento di conseguenza viene descritto come un processo diffuso e continuo dove anche i concetti già esistenti sono costantemente sottoposti a modificazioni mediate dall’esperienza. La sfida, ad un certo punto del percorso, consisterà nel co-costruire con i partecipanti il cammino.

Verrà creata una Cabina di Regia con la funzione di dar vita al progetto, garantendo il raggiungimento degli obiettivi previsti e di mantenere sempre costante l’attenzione sulle finalità profonde dell’intervento, orientando le scelte operative.

La struttura del progetto.

Il percorso sarà articolato in tre FASI:

- la prima: “**Pensare la realtà**”, per esercitare una funzione critica, valutativa, rispetto a sfide, vissuti nel territorio;
- la seconda: “**Pensare l’utopia**”, per immaginare la speranza che ci guida verso un orizzonte più ampio. Utopia non illusoria, ma luogo che ancora non c’è, ma che dovrebbe esserci e che ci sollecita nel cammino;
- la terza fase: “**I piccoli passi**” verso un percorso da perseguire.

Sottostante alle tre fasi, il tema della fiducia e della speranza fungeranno da guida. Pure l’audacia, intesa come disponibilità al sacrificio e brillantezza nel trovare mosse sorprendenti (cit. Alessandro Baricco), sarà una dote da allenare nei giovani.

L’intervento propone una struttura a matrice:

	Approfondimento teorico	Rielaborazione dei contenuti	Sperimentazione
Pensare la realtà	X	X	
Pensare l’utopia	X	X	
I piccoli passi			X

Il riferimento è al **ciclo dell’apprendimento di Kolb**: esperienza concreta-osservazione riflessiva-concettualizzazione astratta-sperimentazione attiva.

Date le caratteristiche intrinseche del progetto, l’intervento non si configura come un tradizionale percorso d’aula, di trasmissione frontale di contenuti, tutt’altro: esso assume invece le caratteristiche di **laboratorio** - officina del pensiero - all’interno del quale i partecipanti avranno modo di sperimentare modalità di riflessione accompagnata, di elaborazione critica dei contenuti proposti e di sperimentazione attiva e guidata di piste di lavoro possibili.

Per quanto riguarda le fasi 1 e 2:

- L'approfondimento teorico verrà proposto da relatori esperti di alto livello attraverso **seminari** volti alla discussione di specifici argomenti, nei quali i giovani avranno modo di partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata.
- La rielaborazione dei contenuti potrà avvenire con diverse modalità: project work, focus group, workshop, uso mirato di testimonianze.

OUTPUT 3. LA PRATICA COOPERATIVA dei PICCOLI PASSI

Per la fase 3, a partire da un problema, posto come "sfida" nelle fasi 1 e 2, si passa ad azioni concrete inserite in piani di azione. Questo permetterà ai partecipanti di calarsi nelle situazioni che si vogliono trasformare in sfide concrete per la comunità, prediligendo la dimensione dell'applicazione diretta e dell'apprendimento tra pari in un contesto di scambio attivo e concreto. In questa fase il gruppo diventa un team seguito tramite la metodologia del team coaching.

Verranno proposti seminari, testimonianze, workshop, momenti di studio e confronto collettivi:

- Realizzazione di un percorso **di 100 ore complessive** di attività diverse (outdoor, formazione, seminari, laboratori), rivolte ai giovani del territorio.
- Gli incontri verranno svolti con modalità partecipative e attive, tali da permettere ai partecipanti la rielaborazione dei contenuti proposti dai docenti esperti e la loro traduzione concreta nel proprio ambito di intervento personale e professionale.
- Il percorso è pensato come una spirale progressiva di apprendimento, non come un tragitto lineare e predeterminato, in modo da permettere ad ognuno di partecipare ed approfondire i temi in base alle proprie disponibilità e interessi e per dare la possibilità a nuove persone di inserirsi nel percorso.

Alcuni incontri potranno essere svolti anche nei reciproci luoghi di residenza, il venerdì pomeriggio, il sabato o il sabato e/o domenica, perché la condivisione di "spazi e tempi" in modo intensivo e la valorizzazione dei momenti conviviali, come la cena, permettono di rafforzare nei partecipanti le competenze sociali e l'apprendimento cooperativo.

GLI ENTI PROMOTORI

Fondazione Società Bellunese

ALTRI SOGGETTI DELLA RETE

Il progetto intende radicarsi concretamente alla realtà locale: oltre a Magnifica Comunità di Cadore e Gal, verranno coinvolte anche altre agenzie (preferibilmente di tipo cooperativo), enti esperti in formazione esperienziale che operano nell'ambito del terzo settore, singoli docenti o ex docenti universitari, attori pubblici e privati che possano essere coinvolti per la loro rilevanza nella realizzazione del progetto.

È prevista anche la collaborazione con imprese particolarmente innovative, in forme da definire con le stesse, per permettere ai partecipanti al progetto di conoscere e sperimentare la trasformazione produttiva intervenuta nell'area: il passaggio dall'economia industriale tradizionale all'economia di distretto per arrivare all'attuale fase di innovazione legata alla economia della conoscenza e al legame tra produzioni locali di qualità e i flussi globali. Alcune imprese sono state già identificate e coinvolte:

Galvalux srl, azienda leader nella applicazione industriale per l'estetica delle superfici negli accessori dell'alta moda;

DBA Group, holding specializzata nell'erogazione di servizi di Consulenza, Architettura, Ingegneria, Project Management e soluzioni ICT;

Unifarco, società che produce prodotti cosmetici, nutraceutici, dermatologici, dispositivi medici e di make-up che fin dalla sua fondazione, è custode e interprete di un approccio realmente etico, consapevole e sostenibile.

Altre aziende saranno coinvolte in base all'evolversi del percorso.

INDICATORI

Gli output e relativi indicatori sono:

- Formazione di un gruppo attivo e competente, consapevole del ruolo di cittadini attivi per la costruzione del bene comune collettivo, in grado successivamente di agire in ulteriori sfide e azioni concrete per la

comunità, dando quindi proseguimento alla modalità appresa durante il presente progetto. Anche il singolo troverà nel gruppo alleati, supporto per le azioni in cui si impegnerà. Alleati in questo gruppo sono aziende, enti, attori territoriali. (Indicatore: formazione del gruppo).

- Costruzione di una rete di rapporti efficace e utile. (Indicatore: la rete costruita).
- Definizione di piste concrete di lavoro trasformativo che coinvolgono gli attori territoriali e perseguimento attivo di alcune a titolo di sperimentazione di modelli concreti. Conoscenza e approfondimento teorico-pratico sperimentale delle sfide da lanciare per la comunità. (Indicatore: elenco piste di lavoro e piste perseguite con azioni e progetti)
- Sensibilizzazione degli attori del territorio al progettare e portare avanti azioni coese. (Indicatore: aziende enti e attori coinvolti).
- Competenza nel portarle avanti con efficacia: i partecipanti diventano "agenti lievitanti" verso mondi vivi. Attivare risorse latenti e sopite del territorio. Rinforzo del concetto e modalità di perseguimento del bene comune: comunità. (Elenco risorse attivabili e attivate-coinvolte).

TEMPISTICA

Durata del progetto: dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025 (24 mesi)

RISORSE

Fondazione Società Bellunese
Interreg

Belluno, 13 dicembre 2023

IL PRESIDENTE
(Giuseppe Pat)



IL VICE PRESIDENTE
(Claudio Agnoli)

